REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Vivace « botta e risposta » ieri a Ponticelli

«Più partecipazione per governare meglio»

Una « raffica » di domande da parte di decine di cittadini - Le questioni dell'occupazione e della moralizzazione al centro del confronto

Nell'incontro-dibattito tra cittadini e comunisti, svoltosi ieri sera a Ponticelli, la regola fissata è stata una sola: domande schiette e risposte altrettanto chiare, semplici, concrete. Così, senza peli sulla lingua, si è discusso per più di un paio d'ore, fino a sera inoltrata. Alla vera e propria « raffica » di domande ha risposto il compagno Andrea Geremicca, segretario della federazione napoletana del PCI. Con lui c'erano anche i compagni Cennamo, della segreteria del comitato cittadino del PCI, Sandomenico, deputato, e Manna, segretario della sezione di Ponticelli.

Per organizzare quest'incontro sono bastate qualche decina di sedie e un piccolo palco con un drappo rosso messo su in pochi minuti. Il resto lo hanno fatto i cittadini, i compagni, con le loro domande, con la loro voglia di sapere, di essere « dentro » tutto ciò che succede nella città. Del resto è proprio questo il senso di un « botta e risposta », di uno di questi tanti incontri-dibattiti, insomma, che si stanno tenendo in ogni parte della città e che ancora si terranno nei prossimi giorni. « Dobbiamo discutere — ha detto infatti Geremicca — dei problemi della città e del paese, delle difficoltà che bisogna superare, delle prospettive che dobbiamo far concretizzare ».

« Questi incontri — ha continuato — servono non per dire "state buoni", tanto c'è l'amministrazione *amica* che ci pensa, ma per invitare i cittadini alla lotta, alla mobilitazione. Questa è la prima condizione perché l'amministrazione possa affrontare e risolvere con rinnovato slancio i gravi problemi in cui versa la nostra città ». Prima del dibattito c'è stato una breve introduzione del compagno Manna. Poche parole per riassumere la situazione del quartiere, le questioni « aperte » e le proposte indicate dai comunisti.

Poi immediatamente la parola è stata data ai cittadini. Subito si alzano le mani di chi vuole intervenire. Inizia un disoccupato. Viene subito al sodo: « Sono disoccupato da molto tempo. Eppure ho visto andare a lavorare, prima di me, gente che già guadagnava, magari perché aveva un negozio... ». Poi è la volta di un « occupato », che non ha, tuttavia, scongiurato il pericolo della disoccupazione: « Sono un operaio della Vetromeccanica, una fabbrica occupata da 4 mesi. Non guadagno più nulla. Che intende fare il PCI per questa azienda? ». Infine conclude questa prima tornata un pensionato: « Come sono pagati gli alti dirigenti del Comune? E poi un altro problema: oltre alla borghesia e al proletariato, si può dire che ora esiste un'altra classe, quella dei giovani e degli emarginati che si rifanno ad ideologie irrazionali? ».

Geremicca ha risposto a queste domande riconducendo ad alcuni grandi temi: moralizzazione, occupazione e questione giovanile.

« La moralizzazione si potrà avere solo se, insieme con gli amministratori con le "mani pulite" — e noi li abbiamo — collaboreranno tutti i cittadini. C'è bisogno del controllo di tutti sull'attività dell'amministrazione. Ecco perché noi siamo per una maggiore assunzione di compiti e di responsabilità da parte dei consigli di quartiere. Prima di concedere una licenza edilizia, ad esempio, bisognerà sentire il parere vincolante di questa struttura ».

Sul problema delle assunzioni: « Il Comune — ha detto Geremicca — le assunzioni le ha fatte sempre facendo riferimento alle liste fornite dal collocamento. Se in queste liste, poi, c'è chi ha già un lavoro significa che lo sbaglio è stato commesso altrove. Allora diventa centrale la battaglia per la riforma del collocamento, per renderlo, come si dice "trasparente" ».

Riferendosi poi alla domanda sulla « Vetromeccanica » Geremicca è stato chiaro: « Noi appoggiamo la lotta dei lavoratori ma diciamo anche che, se altri soldi bisognerà strappare, per questa azienda, allora bisognerà pretendere il controllo degli operai sui programmi di produzione ». E infine la questione della « terza » classe. « Non credo — ha detto Geremicca — che esista una classe, come tu hai detto "irrazionale". C'è piuttosto la classe dominante che è la responsabile di questa crisi che costringe giovani alla disoccupazione, alla disperazione, alla lotta "irrazionale" ».

Su quest'ultimo argomento, e più specificamente, sulla validità della legge sul preavviamento, come uno strumento che mette in moto dei processi completamente nuovi, si è parlato a lungo. Più di una domanda è stata rivolta da parte di giovani, di ragazze.

Su questo problema particolare ha risposto il compagno Aurino, della segreteria della sezione di Ponticelli.

« E' una legge — ha detto — nel complesso positiva. Permetterà a circa 500 mila giovani di inserirsi nel mondo del lavoro. E poi non è un provvedimento assistenziale: si rivolge specialmente al sud, alle donne, all'agricoltura. Ora si tratta di farla approvare definitivamente dal Parlamento e, contemporaneamente, portare avanti la lotta per una sua efficace e rapida attuazione.

m. dm.

Un momento del riuscito incontro con il PCI a Ponticelli

Afragola

Rissa per futili motivi: un morto e due feriti

Per una banale lite un uomo è morto e due donne sono rimaste leggermente ferite ad Afragola. E' accaduto l'altra sera: Antonio Fatigati e i suoi figli, Carmine ed Eligio, si sono bisticciati con Luigi Reggio.

La discussione stava per concludersi con i soliti insulti e le solite minacce quando le donne della famiglia Patriciello intervenivano nella vicenda per difendere il Reggio, loro parente, e la discussione si riaccendeva. Tutto però sembrava essersi concluso poco dopo, ma i Fatigati avevano meditato propositi di vendetta. Armatisi di fucile e di due pistole si sono appostati all'esterno del palazzo per attendere Luigi Reggio.

Il suocero di quest'ultimo ha avuto sentore dell'agguato e ha perciò chiesto ad una vicina di poter dare uno sguardo alla strada, dal suo balcone. Ma appena si è sporto a guardare la strada è stato raggiunto da un colpo di fucile al capo. Sua figlia Anna e la madre del Reggio, Grazia Mosca, hanno cercato di aiutarlo, ma sono state a loro volta ferite, in modo per fortuna non grave da un paio di proiettili. Sono stati tutti trasportati all'ospedale Nuovo Loreto dove ieri mattina il Patriciello moriva, mentre le due donne venivano dimesse. I carabinieri stanno ricercando attivamente i componenti della famiglia Fatigati: uno, Carmine, è già stato arrestato, mentre gli altri due, Antonio ed Eligio, sono ancora latitanti.

Il canale dei miracoli

« Abbia ancora un po' di pazienza: tra due, massimo tre mesi, risolveremo il grave problema dell'occupazione... ».

« Un'equipe di nostri tecnici ed esperti sta lavorando sodo alla preparazione di un piano che risolverà, se non interamente almeno in gran parte, il problema dei disoccupati ».

Sono queste le incredibili risposte che l'ingegner Pietrangelo Gregorio (proprietario a metà con Achille Lauro della stazione televisiva privata « Canale 21 ») dà a lettere e telefonate di disoccupati dai microfoni di questa emittente.

Un gioco, il suo, irresponsabile e pericoloso: promettere l'eldorado da chi ogni giorno soffre sulla propria pelle il dramma della disoccupazione è ripugnante sul piano morale e ancor peggio sul piano politico.

Anche perché il Gregorio poi aggiunge: « Inviteremo il sindaco, i sindacati e tutte le autorità preposte a rendere esecutivo il nostro piano, altrimenti... ». E' facile intuire ciò che segue: dai microfoni di Canale 21 saranno queste autorità preposte a rendere esecutivo il nostro piano, altrimenti... ». E' facile intuire ciò che segue: dai microfoni di Canale 21 saranno queste autorità ad essere indicate come responsabili di avere respinto, insieme con il fantomatico piano, la risoluzione di tutti i problemi offerta su un piatto di argento.

Ora, per fortuna della democrazia e per sfortuna di Gregorio, i disoccupati sanno benessimo che la risoluzione del problema « numero uno » di Napoli è affidata solo alla loro lotta insieme ai lavoratori occupati, ai giovani, alle donne, insomma a tutta la città, ed allo sforzo, unitario e di lungo respiro, delle forze politiche democratiche. Dopo trent'anni e più di malgoverno miracoli non se ne possono fare.

Ma chi c'è dietro Gregorio? Che si peschi nel torbido è indubitabile: fatto assai grave sarebbe se in tutto questo vi fosse la mano di qualche politico, convinto che l'opposizione non va fatta dai banchi del consiglio comunale, ma dal piccolo schermo.

In proposito non è noto il parere dell'ingegner Bruno Milanesi, ex sindaco di Napoli, tra i collaboratori fissi di « Canale 21 », in qualità di esperto del nobile giuoco degli scacchi. Siamo certi, tuttavia, che anch'egli ha orrore di chi punta allo sfascio e gioca sulla pelle della città e che, per questo, insorgerà contro questi suoi disinvolti colleghi televisivi.

il partito

Oggi alle ore 17 in federazione riunione dei compagni impegnati nelle radio libere locali sul tema: « Le proposte del PCI per le iniziative e lo sviluppo dell'associazione nel settore ».

Ad Ercolano, sezione Lenin, ore 19, attivo cittadino con Bassolino e Cozzolino; a Miano, ore 19, zona Miano con Geremicca, Impegno e Sandomenico; a Barra, ore 19 zona San Giovanni con Valenzi Donise, Daniele; a Secondigliano centro, ore 19, zona Secondigliano con Vozza Antinolfi, Pinto; corso V.E., ore 19.30, attivo con Parise; Curiel ore 17, comitato direttivo su tesseramento e situazione politica con Di Biasi.

Approvata la delibera dopo lunghe manovre ostruzionistiche

Aboliti i cantieri di lavoro: dura sconfitta per DC e MSI

Cinque ore di incredibili e contraddittorie argomentazioni - Un provvedimento giusto che poi gli stessi democristiani e missini hanno dovuto approvare per paura dello scandalo

I cantieri di lavoro non esistono più, completamente e totalmente svuotati come era nel programma dell'Amministrazione. Dopo cinque ore di ostruzionismo a base di falsi, argomentazioni confuse e contraddittorie, tentativi di rinvio e infine della plateale confessione che si volevano mantenere in piedi i cantieri impedendo che i cantieristi venissero utilizzati in lavoro produttivo, democristiani e missini hanno votato a favore della deliberazione proposta dalla amministrazione. All'ultimo momento hanno avuto paura di essere travolti dallo scandalo.

E' stato davvero un fatto positivo che moltissimi cantieristi abbiano assistito alla seduta consiliare, rendendosi conto pienamente — e lo hanno dimostrato più volte con ironici applausi verso gli « oppositori » — del livello raggiunto dal gruppo consiliare democristiano.

Perfino Forte e Milanesi hanno sostenuto apertamente quai era il loro obiettivo: mantenere i 3.500 cantieristi (che essi avevano assunto nel piano postcoleristico) nella condizione precaria di disoccupati permanenti e sovvenzionati perché questa condizione ha permesso loro di mantenere — con la politica delle promesse, delle proroghe trimestrali, delle possibilità di assunzione, — uno scandaloso feudo clientelare. Sono rimasti isolati perfino a destra: due rappresentanti di «democrazia nazionale», Fruglietti ed Imperatore, e l'indipendente Chiantera, hanno avuto parole durissime contro le manovre ostruzionistiche: il colmo s'è toccato quando ad un certo punto il consigliere Chiantera ha chiesto a Forte di chiarire che cosa voleva, visto che i dc stavano parlando da quattro ore dimostrando di non aver letto la delibera, di non averne capito cose che vi sono chiaramente scritte, e che avanzavano pretese assurde. Da parte del capogruppo DC non c'è stata risposta.

Così come non c'è stata risposta quando il compagno De Marino ha smascherato un clamoroso falso: lui e l'assessore al Personale, Antinolfi, s'erano incontrati poche ore prima con i rappresentanti sindacali confederali e di categoria, che avevano sollecitato una rapida approvazione degli atti sui quali c'era il loro completo accordo. Il fonogramma sventolato dal consigliere dc Giovine, che assumeva esservi una richiesta di ulteriore incontro e di rinvio da parte di tale Esposito a nome delle organizzazioni sindacali, non era altro che una bugia, una squallida manovra.

La verità è, come ha sostenuto De Marino, che la DC ha paura dell'opera di pulizia che si farà dopo l'entrata dei cantieristi alle dirette dipendenze del Comune: dei casi scandalosi che verranno eliminati, di doppio lavoro, di assunzioni illegali, di gente che è entrata senza averne alcun diritto, delle denunce alla magistratura che seguiranno a queste prevedibili constatazioni quando si andranno ad esaminare, una per una, le posizioni dei 3.500 lavoratori. La stragrande maggioranza dei quali non si è lasciata abbindolare dal miraggio di qualche lira in più derivante dal contratto per l'edilizia, ma ha aderito pienamente alla richiesta di venire immessi stabilmente in un lavoro produttivo.

Il compagno Antinolfi ha ricordato la lunga battaglia dei cantieristi per questo obiettivo, cioè per un rapporto di lavoro non precario, ha illustrato il lavoro meticoloso e le grosse novità contenute nella deliberazione, con la quale si gettano, per la prima volta, le basi perché anche coloro che hanno precedenti penali possano essere più facilmente riabilitati. E' stata infatti trovata una sentenza del Consiglio di Stato che in materia sancisce un principio molto interessante: il precedente penale può non essere ostacolato all'assunzione se il lavoratore, per un certo periodo di lavoro continuato, riscuote stima e dimostra capacità e onestà.

E infine, ha ricordato Antinolfi, l'amministrazione raggiunge finalmente l'obiettivo di eliminare del tutto la piaga dei cantieri di lavoro, sacche di disoccupazione pagate con il denaro pubblico.

La prima parte della discussione sulle delibere relative ai cantieristi era stata discussa in seduta a porte chiuse, trattandosi dell'elenco nominativo sul quale i DC, a quanto si è saputo, hanno fatto una serie di contestazioni: la richiesta di una commissione di indagine sulla quale si sono dilungati per ore, era già accolta essendo essa prevista nella seconda delibera, quella che si è discussa in seduta pubblica. Alla fine di questa il capo gruppo DC ha avuto il coraggio di chiedere che l'assunzione dei cantieristi con precedenti penali venisse sospesa, e s'è avuto una dura risposta da Geremicca

Dopo una precipitosa marcia indietro del dc Paladino (nel coro DC-MSI erano intervenuti con parole vuote e roboanti anche Della Corte, e i missini Florino e Pontone) si è giunti al voto: sono stati respinti gli emendamenti missini e l'ordine del giorno dc (che era identico ad un emendamento missino) a maggioranza: la delibera che fa passare i 3.500 cantieristi alle dirette dipendenze del Comune, è stata infine approvata con la sola astensione del PRI.

● PIRELLI: IL C.D.F. PER LA SCARCERAZIONE DEI 12 DISOCCUPATI ARRESTATI

Il consiglio di fabbrica della Pirelli di Arco Felice ha approvato un ordine del giorno (che fa seguito a numerose prese di posizione di organizzazioni di base) col quale si chiede l'immediata scarcerazione dei 12 disoccupati arrestati la settimana scorsa durante una manifestazione di protesta alla Cassa del Mezzogiorno.

Denunziato il pericolo di repressioni indiscriminate

Gli avvocati napoletani sull'arresto di Senese

Già numerose le firme di adesione al documento - Invito alle forze democratiche ed al consiglio dell'ordine alla vigilanza per la difesa delle libertà

In merito al recente arresto dell'avvocato Saverio Senese un gruppo di magistrati ed avvocati napoletani ha stilato e firmato un documento che riportiamo interamente:

I sottoscritti — nel mentre sottolineano di fronte alla gravità degli attacchi contro lo Stato e le istituzioni giudiziarie, la necessità di difendere le conquiste di libertà e di democrazia colgono nelle modalità dello arresto dello avvocato Senese, e di sequestro di tutto ciò che si trovava nel suo studio professionale, i pericoli di una repressione indiscriminata, contraria ai principi della costituzione repubblicana.

In particolare, i sottoscritti — senza volere sindacare lo operato del giudice, né entrare nel merito dei fatti contestati — *denunziano* la oggettiva pericolosità del metodo seguito — per altro caratterizzato dall'inspiegabile ritardo tra il momento della emissione e quello della esecuzione del mandato di cattura — perché:

1. Il sequestro di tutti i fascicoli delle pratiche civili e penali esistenti nello studio Senese, colpisce anche ed indiscriminatamente tutti i cittadini clienti che avevano affidato la tutela dei loro interessi al detto professionista;
2. La mancata contestuale redazione del verbale di elencazione delle pratiche sequestrate, specie delle pratiche civili e penali e addirittura dell'agenda legale delle udienze, e degli schedari dei clienti, rende praticamente impossibile la stessa collaborazione dei colleghi che intendono, nei limiti del possibile, tutelare gli interessi degli assistiti.

I sottoscritti, infine, preoccupati che un tal metodo non garantirebbe i diritti della difesa in ordine alla effettiva acquisizione delle prove, chiamano tutti gli operatori giudiziari, le associazioni, il consiglio dell'ordine, le forze democratiche alla mobilitazione ed alla massima vigilanza in torno alle difese delle libertà democratiche, esse stesse strumento insostituibile di salvaguardia contro tutti gli attacchi allo stato repubblicano ».

Il documento è firmato dagli avvocati Maurizio De Tilla; Luigi Giannuzzi Savelli; Gerardo Vitiello; Carlo Fiore; Paolo De Cristofaro; Mariano Cecere; Sergio Mottola; Alfonso Fordelisi Giovanni Gagliardi; Maria R. Del Regno; Leonardo Perone; Luigi Iossa; Nicolino Petrucci; Manlio Talamo; Edoardo Cannellini; Bruno Von Arx; Giuseppe Bellecca; Giovanni Levita; Pasquale D'Amato; Vincenzo Tomolillo; V. Montoriello; Angelo Carbone; Angelo Cutolo; Fugenio Ponsiglione; Domenico Cerullo; Stanislao Sabino; Emilio Della Pietra; Esterino Mallardo; Mario Caccio; Domenico Parrella; Giuseppe Meo; Vincenzo Siniscalchi; Eduardo Cardillo; Sossio Capasso; Ferdinando Cerbone; Raffaele Esposito; Giuseppe Casagrande; Franca Forlenza; Donato Rufolo; Mario Montefuse; Fabio Mazziotti

Sono anche previste numerose altre adesioni.

Rilancio delle vertenze di gruppo

Oggi alla Olivetti 8 ore di sciopero

L'azione di lotta interessa tutti i dipendenti della azienda nel Meridione - I punti della piattaforma

I lavoratori metalmeccanici delle aziende interessate alle vertenze dei grandi gruppi si preparano anche nella nostra provincia ad intensificare le azioni di lotta. Al centro di queste vertenze come è noto vi sono i problemi dell'organizzazione del lavoro, del turn over, del controllo sugli investimenti, dell'occupazione.

L'insieme dei problemi specifici connessi alle piattaforme di gruppo e la definizione delle forme di lotta da intraprendere saranno affrontati oggi dal coordinamento dell'Alfa Sud e domani da quelli dell'Aeritalia e del settore materiale ferroviario che interessa aziende come la Sofer, l'Avis, l'Italtrafo, la Fiore. Venerdì, inoltre, dovrebbe riprendere la trattativa con la FIAT, stando al la convocazione che è stata fatta.

Per quanto riguarda la Olivetti (stabilimento di Pozzuoli e filiali commerciali), il punto sull'andamento della trattativa è stato oggetto di discussione nel coordinamento di venerdì scorso. La riunione ha definito alcuni punti essenziali da discutere nel prossimo incontro con i rappresentanti del gruppo che avrà luogo domani ad Ivrea. Oltre alle richieste avanzate dalla divisione commerciale, che in Italia interessano 6.500 lavoratori, il coordinamento ha specificato i punti della vertenza che i lavoratori degli stabilimenti Olivetti nel Mezzogiorno ritengono fondamentali ed a sostegno dei quali hanno proclamato per oggi otto ore di sciopero.

Ecco i punti della piattaforma: ripristino del turn over negli stabilimenti di Pozzuoli e Marcianise; espansione della legge 300 (statuto dei lavoratori) ai dipendenti delle concessionarie Olivetti; assunzione da parte della Olivetti dei lavoratori licenziati in caso di chiusura di concessionarie, impegno dell'azienda a qualificare in breve tempo le produzioni dello stabilimento di Pozzuoli, controllo da parte del consiglio di fabbrica sull'affidamento in appalto di programmi di lavoro; mantenimento dei livelli di occupazione negli stabilimenti Olivetti nel Mezzogiorno.

MAGRINI MERIDIONALE

Una delegazione della FLM provinciale e del consiglio di fabbrica della Magrini Meridionale di Casavatore si è incontrata con gli assessori regionali al Lavoro, Ievoli, e alla Programmazione, De Rosa. Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali hanno chiarito i motivi delle attuali preoccupazioni dei lavoratori che derivano dal piano di ristrutturazione presentato dalla società Magrini Galileo di Bergamo.

Gli assessori regionali si sono impegnati ad operare fattivamente alla soluzione dei problemi che riguardano principalmente le necessità di aumentare gli investimenti per lo stabilimento di Casavatore e la diversificazione produttiva

CONGRESSO CISL — « Il contributo della CISL napoletana al rilancio della iniziativa unitaria per garantire una prospettiva di lavoro e di progresso ai disoccupati, per allargare, nella libertà e nella democrazia, la partecipazione dei lavoratori e dei giovani al rinnovamento della società italiana ». E' il tema dell'8. congresso della CISL napoletana, i cui lavori avranno inizio venerdì 13 maggio, alle ore 16, nel salone del Palazzo dei Congressi alla Mostra d'Oltremare e si protrarranno per l'intera giornata di sabato e domenica.

Voci della città

Per assoluta mancanza di spazio, ed in via del tutto eccezionale, la rubrica voci della città questo mercoledì non esce: sarà ripresa, regolarmente, venerdì prossimo. Ce ne scusiamo con i lettori. Coloro che volessero inviarci le loro segnalazioni o i loro scritti, di necessità concisi, li possono inviare, comunque a « Voci della città » - redazione dell'Unità - via Cervantes, 55, Napoli.

Dal consiglio di quartiere Avvocata-Montecalvario-S. Giuseppe Porto

Presentato al Comune dossier sulle strutture abbandonate

A colloquio con i compagni della sezione « Quinto » - Palazzi sfitti da utilizzare

« La questione centrale è questa: bisogna arrivare ad un uso più razionale delle strutture e degli spazi ». Così prende il via una interessante discussione con i comunisti della sezione « Quinto » al corso Vittorio Emanuele.

L'argomento non è nuovo, proprio di recente l'Unità ha parlato di una serie di chiese chiuse al culto nella zona di San Giuseppe Porto e che potrebbero essere utilizzate, invece, in mille modi e tutte socialmente utili...

Basti, questo, primo sommario elenco per dare una idea: lo fa Guido Riano, segretario della sezione e presidente della commissione urbanistica nel consiglio di quartiere Avvocata - Montecalvario - San Giuseppe porto: « Un palazzo sta a vico Montemiletto, alle spalle di piazza Mazzini, un altro a Piano Sant'Antonio ai Monti, di proprietà della arciconfraternita dei Pellegrini, un altro ancora a piazza Materdei, di proprietà delle Opere Pie, e così via ».

E questa è solo una parte del problema: c'è ancora da fare i conti con gli aspetti più direttamente riconducibili alla speculazione edilizia. Qui la speculazione segue due strade ormai sperimentate: la prima consiste nel muoversi sul filo della legalità (« Si nasconde essenzialmente — spiegano i compagni — dietro le ristrutturazioni all'interno dei palazzi »), l'altra è quella di « grossa mole ».

Un esempio? Eccolo più di 200 appartamenti, tutti di lusso e superlusso, sono volutamente mantenuti sfitti in uno stabile a Pedamentino S. Martino. Il prezzo di questi appartamenti va dagli 8 ai 10 milioni per vano. E questo non è un fatto isolato.

Distinzioni a parte, comunque, il disegno sotteso a questi multiformi fatti speculativi è uno solo ... si punta volutamente al degrado. L'inevitabile conseguenza, infatti, è quella della espulsione di abitanti dal centro storico. S. passa quindi alle ristrutturazioni degli edifici e il risultato è garantito.

Per anni queste manovre si sono trovate davanti una strada senza ostacoli. Ora invece, qualcosa cambia. « E' dal '74 — dice Della Bitante, del direttivo della sezione — che con lotte unitarie stiamo portando avanti la battaglia all'abusivismo. Abbiamo fatto mostre, dibattiti, iniziative di massa ».

Ora, in campo è sceso anche il consiglio di quartiere. Non si è sprecato tempo. Una delle prime cose che il consiglio ha fatto — spiega Riano — è stato un censimento degli stabili abbandonati, dagli spazi utilizzabili, e dei palazzi in cui sono in corso ristrutturazioni. La iniziativa non è finita qui: la documentazione è stata presentata alla amministrazione alla quale abbiamo pure rivolto una serie di interrogazioni sull'abusivismo.

Tutto va a gonfie vele dunque? La risposta è franca e responsabile. « C'è ancora molta strada da fare — dice Vittorio De Luca, anche egli del direttivo — sull'abusivismo si riesce a spuntarla solo se si mette in piedi un forte movimento di massa. E non ci possiamo nascondere che, per diversi motivi, la cosa non è facile. Decisiva a questo punto, diventa allora la ricerca di alcune proposte precise su cui indirizzare la lotta ».

Ma queste non mancano. « Il censimento di cui ti parlavamo — dice Riano — lo abbiamo consegnato alla commissione per un quadro piano delle attrezzature alla quale abbiamo presentato anche delle proposte concrete per il risanamento. E' ormai necessario che al più presto si arrivi alla consultazione dei consigli stessi, da parte della amministrazione, prima di concedere licenze edilizie ».

Su interpellanze del PCI

Discussione in Senato per le nomine negli enti napoletani

ROMA — La questione delle nomine negli enti pubblici di Napoli e in particolare negli enti da cui dipende lo sviluppo economico è stata riproposta ieri **al Senato da una interrogazione** presentata dai senatori Fermariello e Valenza del gruppo comunista. La risposta data dal sottosegretario al Tesoro, Abis, anziché riguardare la nomina delle persone — tutte democristiane — effettuate in questi ultimi tempi negli enti economici napoletani e del Mezzogiorno, si è limitata a giustificare quella del prof. Ferdinando Ventriglia a presidente dell'Isveimer. Secondo il sottosegretario tale nomina risponderebbe a requisiti di esperienza, correttezza e capacità manageriali.

Nella sua replica il compagno Valenza ha sottolineato la esigenza di una svolta radicale degli indirizzi dell'Isveimer, istituto finanziario che ha funzionato finora come sportello dei grandi monopoli: infatti su 6868 pratiche liquidate dal 1954 al 1975 la metà dei finanziamenti è stata assegnata a sole 251 imprese. La nomina di Ventriglia non è avvenuta sulla base di un impegno a cambiare politica. Non sono state consultate le Regioni meridionali, né le Camere di commercio, né altri organismi democratici.

Per quanto riguarda le referenze del prof. Ventriglia, il senatore comunista ha ricordato che si tratta di un uomo assai discusso, coinvolto nell'affare Sindona e in altre operazioni finanziarie su cui indaga il magistrato. D'altra parte le prime mosse del neo presidente dell'Isveimer sono la controprova che si è trattato di una pura scelta di potere e anche di una « sinecura ». Invece di trasferirsi a Napoli il prof. Ventriglia si è fatto allestire un ufficio a Roma, ha fatto acquistare una lussuosa e potente automobile per qualche viaggio a Napoli, mentre un corriere fa la spola con la capitale per la firma delle pratiche.

Questo modo di gestire l'economia e l'amministrazione pubblica non può che portare a un'ulteriore degradazione del Mezzogiorno. La risposta del governo, assolutamente burocratica, non ha neppure sfiorato la sostanza politica del problema. Gli esempi sono innumerevoli e tra essi spicca il caso del Banco di Napoli che versa in uno stato deplorevole. Sono questi gli effetti dell'occupazione del potere da parte delle correnti che dominano la DC. Questa pratica discrimina ancora le migliori energie presenti in tutte le forze democratiche e nel mondo della cultura.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 11 maggio 1977. Onomastico: Fabio (domani Nereo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 73; richieste di pubblicazione 50 matrimoni religiosi 14; matrimoni civili 4; deceduti 22.

MENNA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Al circolo Carlo Pisacane — via Cesario Console 3 — per il corso di scienze delle comunicazioni visive dell'università popolare diretto dal prof. Toni Ferro, oggi (mercoledì 11 maggio) alle ore 18, il prof. Filiberto Menna terrà una conferenza sul tema: « Avanguardia e segno popolare ». Il relatore sarà presentato da Matteo D'Ambrosio che sarà il moderatore del dibattito.

BIBLIOTECA « G. FORTUNATO »

Nell'ambito del programma di attività culturali la biblioteca « G. Fortunato », piazza Giovanni XXIII, rione Traiano (palazzo municipale di Soccavo) ha organizzato per oggi un incontro su « Il nuovo diritto di famiglia ».

COLONIE ENPAIS

Anche per l'anno '77 l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo organizzerà le colonie marine e montane per i figli dei lavoratori e dei pensionati dello spettacolo, dai sei ai dodici anni di età aventi diritto all'assistenza. Per informazioni e domande rivolgersi alla sede compartimentale ENPAIS di Napoli, via Chiaia 199-d, entro il 31 maggio.

DISTRUTTI CIBI AVARIATI

Nel corso del normale servizio di vigilanza sugli alimenti da parte della sezione alimentare dell'ufficio veterinario del Comune nello scorso mese di aprile sono stati distrutti perché avariati: Kg. 35 molluschi eduli, g. 8 tortellini, Kg. 196 formaggio parmigiano, Kg. 163 spalle cotte, Kg. 396 prosciutto, Kg 116 salami, Kg. 187 pancette coppate, Kg. 1200 pesce misto, Kg. 600 pesce misto congelato, Kg. 7010 frutti di mare.

DELEGAZIONE DI ABITANTI DI S. GIOVANNI E PONTICELLI RICEVUTA DA SCIPPA

L'assessore al Bilancio del Comune di Napoli, compagno Scippa, ha ricevuto nei giorni scorsi una delegazione di abitanti dei quartieri San Giovanni e Ponticelli... che gli hanno esposto l'esigenza di risolvere il problema degli allacciamenti idrici per il rione Vecchia Villa e per le vie Bottezniele e ... chiesa in Ponticelli...

All'incontro hanno partecipato anche i dirigenti dell'acquedotto, che hanno evidenziato la necessità di un piano finanziario e di un intervento immediato per risolvere i problemi in questione. L'assessore Scippa ha concordato con la presidenza dell'AMAN l'entità del finanziamento da disporre subito per dare inizio ai lavori. I dirigenti dell'AMAN hanno assicurato la sollecita esecuzione dei lavori che risolveranno un annoso e grave problema.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando via Roma 348; **Montecalvario** p.zza Dante 71; **Chiaia** via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, via Tasso 109. **Avvocata-Museo** via Museo 45; **Mercato-Pendino** via Duomo 357, p.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo-Vicaria** via S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale C. Lucci 5, via S. Paolo 20; **Stella-S.C. Arena** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** colli Aminei 249; **Vomero Arenella** via M. Piscicelli 138, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via S. Simone Martini 80. **Fuorigrotta** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano** corso Secondigliano 174; **Bagnoli** via L. Silla 65; **Ponticelli** via Ottaviano; **Poggioreale** via Stadera a Poggioreale 139; **Posillipo** via Posillipo 239; **Pianura** via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola S. Maria a Cubito 441.**